

**DOPO UNA LEGGERA BATTUTA D'ARRESTO HA FATTO SEGNARE UN AUMENTO DELL'11%, PARI A 6,8 MLD**

# L'export siciliano saluta il 2019 in crescita

*Nel Mezzogiorno è secondo solo alla Campania. E sarà protagonista in Europa*

DI GAETANO COSTA

**I**l 2020 può essere l'anno del made in Sicily. Con un ruolo da protagonista in Europa. Dopo una parziale battuta d'arresto, con alcuni settori in difficoltà, l'export siciliano è tornato a crescere. E le esportazioni dall'isola hanno salutato l'ultimo trimestre del 2019 con un incremento dell'11% sul precedente, pari a 6,8 miliardi di euro totali. Solo la Campania, nel Mezzogiorno, ha fatto registrare un exploit maggiore.

Nel 2018 l'export siciliano aveva sfiorato gli 11 miliardi di euro, +15,3% rispetto al 2017. All'inizio del 2019, invece, aveva subito una leggera flessione. I settori in sofferenza, in particolare, riguardavano l'agroalimentare, in calo del 4,7%, e la chimica, scesa del 41,5%. Ma nel terzo trimestre del 2019, secondo i dati elaborati dall'Osservatorio economico di Unioncamere Sicilia, l'export dell'isola si è risollevato. Posizionandosi al decimo posto tra le regioni esportatrici su scala nazionale.

A trainare l'export è stato il ramo tecnologico, in aumento del 39,13%, insieme con quello farmaceutico, incrementato del 4,21%. Anche i settori tradizionali, come i prodotti alimentari e il turismo, hanno fatto segnare numeri positivi. «I nostri prodotti continuano a sedurre i mercati», ha spiegato Nino Salerno, delegato per l'internazionalizzazione di Sicindustria ed Ecn, Enterprise europe network, la rete europea che supporta le pmi con ambizioni internazionali. «Il made in Sicily ha un appeal che merita di essere valorizzato sempre di più». Secondo Sace, la società del gruppo Cassa depositi e prestiti che si occupa di esportazione, la prima destinataria dei prodotti siciliani, con 342 milioni, è la Francia, seguita dalla Germania, con 274 milioni, dagli Stati Uniti, con 182 milioni, e da Hong Kong, con 167 milioni e una crescita del 23,9% rispetto al 2018. «L'Europa», ha proseguito Salerno, «resta

l'area geografica nella quale il prodotto made in Sicily è più apprezzato, ma crescono a ritmo serrato mercati come l'Africa settentrionale, l'Asia orientale e l'America settentrionale».

Il 2020 sarà l'anno di Bee Net, Building european export networks, il progetto pilota per le reti d'impresa europee cofinanziato dalla Commissione europea che partirà nelle prossime settimane. Con la Sicilia in prima fila. Su 192 imprese europee iscritte alla piattaforma 82 sono italiane e, di queste, ben 36 siciliane.

L'obiettivo di Bee Net è dare supporto alla cooperazione tra piccole e medie imprese europee che vogliono crescere a livello globale. «Per la prima volta la Commissione ha deciso di scommettere sull'unione delle imprese europee per riuscire a farle sopravvivere in uno scenario globale difficilissimo, nel quale è fondamentale far emergere la forza del brand Europa rispetto ai giganti dell'economia, Cina e Stati Uniti in primis, e ai paesi emergenti», ha detto a LiveSicilia il responsabile del servizio di internazionalizzazione di Sicindustria e coordinatrice del progetto Bee Net, Giada Platania. «Le imprese hanno avuto a loro disposizione una piattaforma integrata online tramite la quale hanno mostrato i loro interessi, proposto idee e impostato collaborazioni strutturate con altre aziende». La Sicilia, in particolare, è presente in quattro di queste reti: tre dedicate all'agrofood e una alle energie alternative.

— © Riproduzione riservata —



Peso: 25%